

# Def, Renzi "nel 2015 non ci sono tagli o aumenti tasse". Dalla flessibilità Ue più di 6 miliardi

Data: 4 luglio 2015 | Autore: Ilary Tiralongo



ROMA, 7 APRILE 2015 - Il premier **Matteo Renzi**, dopo l'odierno **Consiglio dei Ministri (Cdm)**, ha annunciato in conferenza stampa il **nuovo quadro economico nazionale racchiuso nel Def (Documento di Economia e Finanza)**. [MORE]

Un Cdm di un'ora e quarantacinque minuti in cui sono state analizzate le linee strutturali del Def, documento la cui votazione definitiva si attende per venerdì mattina. "Non ci sono tagli e non ci sono aumenti di tasse" ha nuovamente pronosticato il **presidente Renzi**, [motto, già diffuso qualche giorno fa in un'intervista per il Messaggero](#), che ha aperto la conferenza stampa in cui era presente anche il **ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan**.

## RENZI: NESSUN AUMENTO NELLA TASSAZIONE

Dal premier giungono rassicurazioni "nel 2015 abbiamo ridotto le tasse per 18 miliardi di euro più 3 miliardi di clausole di salvaguardia che abbiamo disattivato. Quindi non sono 18 ma 21" e specifica "il Def prosegue su questa linea: non avendo ulteriori riduzioni di tasse, **le tasse non aumenteranno**" eventuali, ulteriori riduzioni nella tassazione potranno essere individuate con la "legge di stabilità del 2016". Ha poi evidenziato, il premier, **la necessità di esentare i cittadini da ulteriori sacrifici, sacrifici che, invece, potrebbero essere chiesti ai politici** "c'è bisogno che la **macchina pubblica dimagrisca un pò**" e aggiunto " se saltano delle poltrone nelle società partecipate non lo considero un sacrificio ma un vantaggio per i cittadini".

## IL DOCUMENTO E "I FATTORI ESOGENI"

Renzi ha inoltre sottolineato **le 5 novità fattoriali, esogene, fondamentali**, in quattro delle quali

risulterà determinante l'attività del governo italiano "questi fattori sono il **piano di investimenti Junker, la semplificazione della fiscalità, il Qe e il deprezzamento dollaro-euro**". Ciò che emerge dal Def è un **aumento, minimo, della crescita rispetto le previsioni iniziali, da un +0,6% a +0,7%, per il 2016 +1,4% e +1,5% per il 2017**. Il ministro dell'Economia, **Pier Carlo Padoan**, ha **ribadito la necessità di sostenere gli investimenti** in quanto si sta, progressivamente, verificando una **crescita degli investimenti privati in Italia**, investimenti che dovranno essere sostenuti per agevolare la crescita effettiva dell'economia (monetaria e occupazionale) nostrana "il **rapporto deficit/Pil dell'Italia sarà del 2,6% per quest'anno, dell'1,8% nel 2016, dello 0,8% nel 2017**" il debito si dovrebbe dunque orientare verso il "132,5% del Pil nel 2015, 130,9% nel 2016 e il 123,4% nel 2018". Ha dunque asserito il ministro che **nel 2018 la regola del debito sarà pienamente soddisfatta**". Per quanto riguarda, invece, le **agevolazioni fiscali e i tagli a Regioni e Comuni**, la **discussione risulta aperta, specie in virtù delle opposizioni sollevate dagli enti locali**.

### **LA FLESSIBILITA' UE**

La **correzione del deficit/Pil dello 0,1% (e non dello 0,5%) è dovuta alla flessibilità Ue rivolta ai Paesi membri dell'Unione che attueranno le riforme richieste. Una variazione dello 0,4% dunque che equivalrà a 6,4 miliardi di euro**.

### **LO SCANTRO CON FASSINO E FASSINA**

Il **sindaco di Torino, presidente Anci, Piero Fassino** ha commentato il Documento di Economia e Finanza "dopo sei anni in cui si è chiesto molto a noi e poco agli altri, è **giunto il momento che si chieda molto agli altri e meno a noi**". In intervista, per la **Repubblica**, ha spiegato che "in **questi anni sono stati i Comuni i primi ad aver contribuito al risanamento con oltre 17 miliardi di cui 8,5 miliardi per il Patto di Stabilità e altri 8,5 come riduzione della spesa**" sacrificio che, evidenzia Fassino, non è stato sostenuto da alcun'altra amministrazione pubblica, ministeri in primis. La risposta di Renzi è stata fulminea "la città metropolitana di Torino si trova a dover scontare la violazione del Patto di Stabilità". **Da Stefano Fassina ulteriori critiche verso una manovra che definisce "recessiva e iniqua", manovra e linee di attuazione che porteranno "a un effetto negativo sul Pil finanche superiore a quanto si sarebbe verificato con gli aumenti di imposte"**.

### **MATTEO SALVINI E L'INVITO ALLA "MALORA" VERSO RENZI**

Da **Matteo Salvini** giungono le più **dirette imprecazioni, con tanto di esortazione, invito all'emigrazione nei confronti del premier**, premier che definisce "bugiardo al servizio di **Bruxelles**" epiteto che giustifica affermando "Non ci sono tagli o aumenti di tasse... e **l'aumento delle tasse sui conti correnti? E sui fondi pensione? E il raddoppio dell'Iva sull'aumento del pellet? E l'Imu sui terreni agricoli? E le tasse sulla casa, dal 2011 addirittura triplicate?**" per poi auspicare "Renzi e Alfano a casa, e l'Italia riparte".

Fonte foto: [ilfoglio.it](http://ilfoglio.it)

**Ilary Tiralongo**